

WINDSOR ONT.

Inaugurazione Nuova Loggia O.F.D.I.

(Italo) — In questa città di Windsor ha avuto luogo la riorganizzazione della Loggia N. 1442, "Generale Umberto Nobile", dell'Ordine Figli d'Italia, e domenica scorsa, 21, coll'intervento dei Grandi Ufficiali dell'Ontario e dello stato del Michigan, in funzione solenne, è stata ufficialmente costituita.

La cerimonia ebbe luogo nella sala dell'Ordine del Moose, a Chatham St. East, alle ore 2 p.m. Funzionava da Madrina la Loggia Progresso, 1031, di Detroit Mich., il cui Venerabile P. Passaggiata, ne assumeva la presidenza. Dopo la cerimonia di ri-

to dell'apertura della Loggia, la presidenza veniva assunta dal Grande Venerabile dell'Ontario, N. Masi, il quale procedette all'iniziazione dei nuovi soci della Loggia "Generale Umberto Nobile". In questa cerimonia, che riuscì assai impressionante, da Araldo funzionava l'ex Grande Venerabile del Michigan, fratello Rev. V. A. Castellucci. Finita la cerimonia d'iniziazione e del conferimento del primo grado, si ebbero dieci minuti di sospensione, dopo i quali i lavori della istituzione della nuova Loggia ebbero inizio.

In questa cerimonia l'ufficio di Araldo fu affidato al Grande Oratore dell'Ontario, fratello Rev. L. Sauro. Dopo che i fratelli fondatori della Loggia "Charles Torre", Domenico Di Felice e Alessandro Radicioni, ebbero prestato il Giuramento di rito, si passava all'insedia-

mento dei nuovi Ufficiali, che sono: Venerabile, Charles Torre; Assistente Venerabile, Giuseppe Geniale; Oratore, Ettore Alessio; Segretario Archivista, Alessandro Radicioni; Seg. di Finanza, Lino Ferranti; Tesor. Giuseppe Mirco; Curatori: Antonio De Marco, Ubaldo Del Giudice, Alessandro Tomolillo, Leonardo Montanari, Pasquale Pecco; Cerimonieri: Cesare Di Profio, Stefano Iansacci; Sentinella, Giuseppe Diodati.

Al Benessere, invitati dal Venerabile, parlarono con entusiasmo ed eloquenza: il Grande Venerabile N. Masi, l'Ex Grande Venerabile del Michigan Reverendo Castellucci, il Grande Oratore pure del Michigan, Dr. V. Bonarrigo, il Grande Oratore Rev. L. Sauro, il Venerabile della Loggia Progresso, P. Passaggiata e l'Oratore della Loggia Umberto Nobile, E. Alessio.

Le rappresentanze ufficiali erano come segue: Grande Loggia dell'Ontario, Grande Venerabile N. Masi; Fondo Unico Mortuario dell'Ontario, Grande Oratore Rev. L. Sauro; Grande Loggia dello Stato del Michigan Ex Grande Venerabile Rev. V. A. Castellucci, Grande Oratore Dr. V. Bonarrigo, Grande Curatore A. Messina; Loggia Progresso 1031, Madrina della Loggia Generale Umberto Nobile, P. Passaggiata, G. Gulmore, A. Andreani; Loggia Casa Savoia 1293, P. Silvestri; Loggia Dante Alighieri 832, G. Consiglio; Loggia Amor Patrio 860, Battilocchi A.

Telegrammi.

Telegrammi auspicanti prosperità alla rinata Loggia furono mandati dall'Assistente G. Venerabile, da Ottawa, Dr. V. Sabetta; dal Presidente Fondo Unico Mortuario, Eugenio De Rosa, Thorold; Loggia Giuseppe Verdi 365, Sault Ste. Marie; Loggia Trieste 1002, Hamilton; Loggia Principe Umberto 785, St. Catharines; Loggia Femminile Principessa Maria José, S. Ste. Marie; Loggia Ontario No. 1303, Toronto; Loggia Guglielmo Marconi 1280, Niagara F.; Loggia Gabriele D'Annunzio N.

681, Thorold.

Furono mandati telegrammi di omaggio al Venerabile Supremo dell'Ordine, Grande Ufficiale Giovanni Di Silvestro; al Console Generale Comm. Petrucci ed al Vice Console, Cav. Ambrosi.

La memorabile giornata venne chiusa con un banchetto all'Ambassador Hotel.

NORTH BAY, ONT.

Alunno Italiano che si fa onore. (A. S.) — Domenica, 21 corr., nel basamento della Cattedrale S. Mary, presenti le autorità e S. Em. Mons. Vescovo Scolard, vi fu la premiazione degli alunni meritevoli delle scuole Separate. Siamo ben lieti menzionare questa cerimonia anche per il fatto che uno dei pochi privilegiati all'ambito premio era il piccolo Franco Di Marco, di appena 11 anni. Non entriamo in dettagli per ragioni di spazio, ma riepiloghiamo le belle parole di S. Em. il Vescovo nel consegnare la medaglia d'oro con menzione onorevole, al nostro piccolo connazionale:

"Quattro anni e mezzo o sono venne dall'Italia non sapendo una parola d'inglese, questo piccolo prodigio; dopo essersi licenziato dalle scuole separate oltrepassando due classi l'anno, anche alle scuole superiori è oggi uno dei primi, come si rileva dalla pagella mensile. Questo bimbo che conta appena 11 anni, quando ne avrà 20 avrà fatto senza dubbio un bel progresso. Auguro a lui tutto il bene e che possa la sua grande intelligenza spronare i suoi compagni patrioti nell'imparare la lingua inglese."

Il piccolo Frank è membro di questo Gruppo Giovanile ed ha un fratello che studia all'Università di S. Michele, a Toronto.

Crescite e Moltiplicate

Geo. Veltri — 41 Duglas St. — è stato allietato per la venuta d'una bambina, che la moglie

Enzina le ha regalata la scorsa settimana. Mamma e bimba godono ottima salute.

Il connazionale Paolo Iati, ex Combattente della grande guerra, trovasi all'ospedale Civile di questa città, per doppia polmonite. Va però sensibilmente migliorando. Gli amici si augurano che torni presto in seno alla famiglia addolorata.

IL BOLLETTINO ITALO-CANADESE
A. Perilli, Edit.—T. Mari, Dir.
Pubblicato dalla
Italian Publishing Company
111 Elm Street Toronto
Tel Waverley 7306
ABBONAMENTO
Canada—Un anno \$2.00
Sei mesi \$1.25
Fuori Canada—Un anno \$2.50
Sei mesi \$1.50

Prima di rivolgervi altrove per installazioni, apparecchi, lampadari, ecc. elettrici, come anche per le relative riparazioni,
Interpellate la sola Compagnia Italiana
PERFETTI ELECTRIC CO.
402 College St. Toronto
Tel. MI. 3424 — Di sera e giorni festivi LO. 3823

Atlas Fuels Limited
Peter Simone, President

La piu' vecchia compagnia italiana per la vendita di carbone in Ontario

Distributori di
Genuine American & Welsh Anthracite Coke Pocahontas Soft Coal

Il nostro carbone è della migliore qualità ed è conservato in locali asciutti. Il rendimento di calore è il massimo che si possa ottenere. La nostra vecchia clientela ci ha seguito a patronizzare e ci raccomandano ai loro amici. Provate anche voi.

Our stock includes Welsh Blower Coal and Welsh Cobbles direct from Montreal.

Ufficio e deposito
15 TRENT AVE. Tel. GR. 4647

PROGRESSO CIGARS
"Progresso" è un sigaro italiano che da soddisfazione alla bocca e al palato. Fatto a mano con i migliori sistemi igienici e con foglie scelte.

"Night Club" è il sigaro fatto a sistema canadese, che meglio si adatta al palato italiano e di chiunque. Lavorato tutto a mano, gustoso ed economico.

NIGHT CLUB CIGARS
5C. OGNUNO

ATTENTI!

Non vi fate sorprendere dai rigori dell'inverno col vostro cellar senza carbone. Anche un solo giorno o una notte senza riscaldamento potrebbero portarvi serie conseguenze.

La Salute

è cosa molto importante, da preferirsi alla economia. Non pensate di risparmiare la tonnellata di carbone per mettere in serio pericolo la vostra salute.

Qualità

con moderatezza di prezzi e servizio è quello che la nostra ditta ha sempre assicurato alla clientela. Ci sforzeremo sempre piu' di consolidare queste nostre prerogative con la certezza che i nostri clienti ci raccomandino agli amici.

Date oggi i vostri ordini

alla

COLUMBUS COAL

CO. LTD.
JACK ROSSI, Prop.
LO. 2163

La soddisfazione dello stomaco

vi assicura

BUON UMORE E SALUTE

Potrete avere questa soddisfazione patronizzando il famoso

ANGELO RISTORANTE

144 Chestnut St.

AD. 7472

Odio Di Araba

DI CAROLINA INVERNIZIO

26 Gennaio 1934

Appendice No. 43.

"No... no! Nel primo impeto del dolore ti maledissi; ma a mano a mano che il tempo passava, la tua figura ammaliante si presentava a me con tutti i vezzi di quando bambina mi gettavi le braccia al collo, dicevi di amarmi, ti offrivi a me.

"Ho passato delle notti di delirio lottando per non tradirmi dinanzi a mia sorella.

"Ma non speravo di rivederti, e soffrivo, soffrivo come un dannato!

Le parole, l'accento di Rigo, sconvolgevano tutto l'essere di Kabila, che ogni tanto era presa da sussulti nervosi.

Ma nel timore di essere zimbello di una commedia abilmente giuocata, volle mettere Rigo alla prova e lo guardò sorridendo con ironia.

— Io non sono Kabila, ripeto! — esclamò. — Tuttavia mi fate ridere parlando della vostra passione per lei, mentre vi ho visto coi miei stessi occhi ricambiare sguardi amorosi e sorrisi con Elena Belmonte, la quale, dimenticando il fidanzamento defunto, approfittava dell'oscurità della galleria, per appoggiare la testa sulla vostra spalla.

Il conte Marot non si mostrava confuso.

— Tu hai veduto ciò, Kabila? — proruppe con maggior espan-

sione. — Dunque mi guardavi, ti occupavi di me, perché ti sentivi attratta dalla mia anima in comunicazione colla tua.

"E' vero, non lo nego; per le preghiere di mia sorella, che ha per Elena un'amicizia sconfinata, ho acconsentito a scambiare una promessa colla signorina Belmonte, promessa che ha reso molto felice Diego e Gisella, i quali credono che una volta uniti Elena ed io, si rinnovelli la loro vita, finora sparsa di lutti e dolori.

"Vedi che non ti nascondo nulla! Ma quando tu mi apparisti dinanzi, piu' bella ancora del passato, non so come non mi tradissi, non ti chiamassi per nome stendendoti le braccia.

"Pensai peraltro che rivelando il tuo nome, per quanto Iman ti avesse difesa, forse saresti stata bandita da quella casa, e temni per me solo il dolce segreto.

"E mentre ero al fianco di un'altra, il mio cuore volava verso di te, e pensavo che avrei dato tutto il mio sangue, purché ritornassero le notte divine che passai al tuo fianco, nel parco della mia villa, dove il silenzio non era rotto che dallo scoppio dei nostri baci, sublimi e puri.

"Sei stata colpevole? Non lo so, non voglio saperlo: dimentico i tuoi delitti, le tue vittime,

tutto, tutto... non vedo piu' in te che la creatura bella come nessun'altra può esservi al mondo, la prima, la sola che ha saputo mormorare alle mie orecchie le piu' soavi parole d'amore e sono qui per chiederti: vuoi, mia Kabila, che siamo felici come allora? lo vuoi? —

Egli appariva così sincero, così commosso, che Kabila ormai non metteva in dubbio la sua parola, lo ascoltava con le narici frementi, il seno palpitante.

Perché Rigo avrebbe mentito? Non ricordava quanto l'aveva amata e come, non prebaldo, l'avesse sfidato, credendo alla purezza dei sentimenti di lei? Se così, morendo, non avesse avuto il tempo di giurarle gli egli mai tentò di sedurla, e se ella non fosse fuggita, Rigo sarebbe stato sempre suo.

Sì, egli doveva essere ancora appassionatamente innamorato di lei, appunto perché non l'aveva posseduta.

Perché non soggiogarlo nuovamente coll'irresistibile potere della sua bellezza? Come poteva mentire quell'uomo, che l'aveva amata con l'adorazione di un credente dinanzi a un idolo?

Così perspicace com'era, Kabila non sapeva in quel momento discernere il sogno dalla realtà. Tuttavia esitava a tradirsi.

— Mi lusingate tanto coi vostri slanci amorosi, conte, che rimpiango di non essere Kabila.

— Perché non vuoi esserlo! — disse Rigo infiammandosi sempre piu', mentre la nausea, il disgusto erano nel suo cuore. —

Perché diffidi di me... Ah! se Allah rischiarasse la tua mente, ti rivelasse tutta la potenza della mia passione, allora, sì, mi crederesti. Ma come dimostrarcelo, dimmi? Per te, sfido i vivi ed i morti.

— Anche i morti? — interruppe anelante Kabila. — E se costoro sorgessero a maledirvi, perché invece di vendicarli voi li tradite con colei che pure vi hanno additata come loro carnefice?

— Io non credo alle apparizioni; ma sfiderei chiunque ed anche i morti per essere nuovamente amato da te.

L'ebbrezza dell'orgoglio infiammò il cervello di Kabila, le fece perdere ogni prudenza.

— E mi sacrificherei i vivi? — gli sussurrò quasi sulle labbra. — Rinunzieresti per me ad Elena?

— Te lo giuro... per Allah! esclamò il conte. Kabila lo credette, e sciolto ogni freno gli gettò le braccia al collo.

— Ebbene... sì... sappilo: sussurrò anelante e fremente — sono Kabila... ma solo per te! Se tu sapessi quali orribili ripugnanze ho dovuto superare per avvicinarmi a coloro che mi fecero tanto male! Io, invece di essere il carnefice, come costoro dicono, fui sempre la vittima. Io non chiedevo che di essere amata, rispettata, e mi calpestarono come una bestia immonda. Tu avevi saputo comprendermi, rispettarmi; e quante volte anch'io ti sognai, chiamandoti per nome, piangendo nel pensare che non avevo saputo comprenderti come meritavi!

— Dimentico tutto, ti ripeto, non sento che la felicità di averti di nuovo sul mio cuore. E sappi che io sono geloso di te, mi sembra che Diego si occupi troppo di te ed Iman ti parli e ti guardi con troppo ardore. Se lorché egli ti portò via svenuta — Rassicurati: a me non importa adesso né di Diego, né di Iman: mi sembra, vedi, che siano scomparsi tutti gli anni passati lontana da te, mi pare di risvegliarmi da un sogno penoso, di ritrovarmi fanciulla felice nelle tue braccia. Kabila è tua, solo tua, lo vuoi?

— E me lo chiedi? — rispose audacemente il conte. — Non mi negherai dunque adesso la gioia sovrumana di farti mia moglie? —

A Kabila parve di smarrire il senso: tutto le turbinava all'intorno.

— Tua moglie? Tua moglie? — gridò. — Come! mi sposeresti ancora dopo il male che ti ho fatto e dopo quanto ti hanno detto di me? —

Il conte sembrava guardarla in estasi, ma studiava invece sul volto di lei tutte le malvage passioni che l'agitavano, che la rendevano sempre piu' odiosa a lui.

— Io ti amo, — ripeté, cercando di superare la ripugnanza che gli ispirava quel mostro di femmina. — E ti voglio. Non come si possiede la cortigiana, che alletta solo con i sensi, ma come si desidera la compagna di tutta la vita. Io sono disposto, se tu non vuoi acconsentire a farti cristiana per amor mio, ad

abiurare io stesso la mia religione per la tua... —

— Tu faresti questo? — proruppe come in delirio Kabila.

— Sì... sono pronto, — rispose con accento fermo e grave il conte. — Perché ormai al mondo per me non ci sei che tu... tu sola. Per certo dovremo usare la massima prudenza, per non tradire il nostro segreto in faccia agli altri; ma sceglierò di sciogliere al piu' presto l'impegno che mi unisce ad Elena, ed appena libero, non avrò piu' riguardi.

Kabila ebbe un lieve moto di spavento.

— Rivelerai la mia identità — chiese debolmente.

— Ah! questo no, — rispose il conte — perché non voglio creare rappresaglie contro di te. Kabila deve essere morta, ma la principessa Fatima Rustare una tale passione nel cuore del conte Marot, che egli, vincendo ogni pregiudizio, la farà sua moglie. Del resto io non ho bisogno del consenso di alcuno per la mia donna adorata, ed i milioni non ci mancano perché il mondo non abbia ad inchinarsi dinanzi a noi. Tu risplenderai in tutte le sale della nostra aristocrazia, e verrai meco a corte.

Kabila ascoltava palpitante, smarrita: ognuna delle frasi di Rigo, stuzzicava il suo amor proprio, la sua vanità, ed essa agiva ormai come in sogno.

Il conte la lasciò promettendole di ritornare al piu' presto,

(seguita al prossimo numero)